

## AVVISI 28 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE (Diurna Laus II settimana)

<b>28 ottobre</b>	<b>I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO</b> <i>At 8,26-39; Sal 65; 1Tm 2,1-5; Mc 16,14b-20</i> ore 10.00 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 4<sup>A</sup> ELEMENTARE</b> ore 11.15 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA E CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA</b>
<b>29 ottobre</b>	<b>LUNEDÌ</b> <i>Ap 12, 1-12; Sal 117; Lc 9,57-62</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 21.00 presso la cappella della scuola dell'Infanzia, PROVE DEL CORO
<b>30 ottobre</b>	<b>MARTEDÌ</b> <i>Ap 12,13- 13,10; Sal 143; Mc 10,17-22</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
<b>31 ottobre</b>	<b>MERCOLEDÌ</b> <i>Ap 13,11-18; Sal 73; Mt 19,9-12</i> ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 17.30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
<b>1 novembre</b>	<b>GIOVEDÌ TUTTI I SANTI</b> <i>Ap 7,2-4.9-14; Sal 88; Rm 8,28-39; Mt 5,1-12a</i> ore 15.30 <b>SANTE MESSE SECONDO L'ORARIO FESTIVO</b> <b>VESPRO E PROCESSIONE AL CIMITERO</b>
<b>2 novembre</b>	<b>VENERDÌ COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</b> <i>2Mac 12,43-46; Sal 129; 1Cor 15,51-57; Gv 5,21-29</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 10.00 <b>al cimitero, S. MESSA</b> ore 17.00 <b>presso la Casa albergo, S. MESSA</b>
<b>3 novembre</b>	<b>SABATO</b> <i>Dt 26,16-19; Sal 97; Rm 12,1-3; Mt 16,24-27</i> ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 10.00 <b>in oratorio, CATECHESI PER I BAMBINI DI 3<sup>A</sup> ELEMENTARE</b> ore 11.11 <b>in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI 4<sup>A</sup> E 5<sup>A</sup> ELEMENTARE</b> ore 17.30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
<b>4 novembre</b>	<b>II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO</b> <i>Is 56,3-7; Sal 23; Ef 2,11-22; Lc 14,1a.15-24</i> ore 10.00 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 5<sup>A</sup> ELEMENTARE</b> ore 11.15 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA PER I DEFUNTI DI TUTTE LE GUERRE</b>

**GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE** alle ore 21.00 presso l'Aula Magna del Centro comunitario  
**RIUNIONE PER I GENITORI DEI BAMBINI DI 2<sup>A</sup> ELEMENTARE**

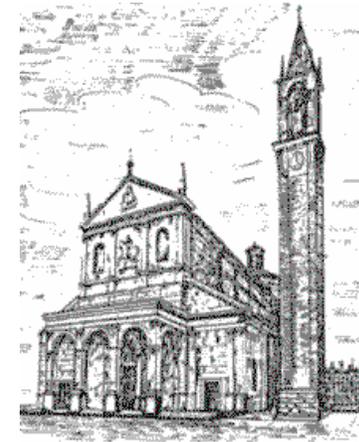
**DOMENICA 28 OTTOBRE** alle ore 16.30 al Cinema Teatro Brera  
**PROIEZIONE DEL FILM "PAPA FRANCESCO, UN UOMO DI PAROLA" DI WIM WENDERS**

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

Numero di telefono del Parroco: 02 97 87 043

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XXI n° 43 - Domenica 28 ottobre 2018

## PARROCCHIA SAN MARTINO



**Papa Francesco ha incontrato giovani e anziani durante la presentazione del libro e del progetto "La saggezza del tempo", curato da padre Antonio Spadaro, attraverso il quale promuovere una nuova alleanza tra le generazioni.**

### SEMINARE ODIO È LA STRADA DEL SUICIDIO DELL'UMANITÀ

Sollecitato da una domanda che richiama la «durezza» percepita oggi nei confronti di migranti e rifugiati, Francesco ha riflettuto mettendo in guardia: «Vanno accolti col cuore e le porte aperte - spiega -. La chiusura è la strada del suicidio. Si devono accogliere i migranti, ma si devono accompagnare e soprattutto si devono integrare ». Il suo ragionamento, precisa, «non è per parlare di politica, ma di umanità ». Tuttavia, offre la sua visione: «Un governo deve avere cuore aperto per ricevere, le strutture buone per fare la strada dell'integrazione, e anche la prudenza di dire: fino a questo punto posso, poi non posso più». Accogliere i migranti, del resto, «è un mandato biblico». Pensiamo all'Europa «che è stata fatta dai migranti, le culture si sono mischiate, l'Europa deve avere la coscienza che nei momenti brutti alcuni Paesi dell'America del Nord e del Sud hanno ricevuto i migranti europei». Per questo Francesco chiede al Vecchio Continente di farsi carico di questa «emergenza» anche perché finora, avverte, «il peso più grande lo hanno portato l'Italia, la Spagna, Grecia e anche Cipro». Poi una confidenza: «Che cosa faccio quando vedo che il Mediterraneo è un cimitero? Dico la verità, soffro, prego, parlo. Non dobbiamo accettare questa sofferenza, dire "ma tanto si soffre dappertutto", e andare avanti».

Non è solo ai credenti che il Pontefice si rivolge. «Oggi c'è la terza guerra mondiale a pezzetti, guardate alla mancanza di umanità, all'aggressione, all'odio, anche alla deformazione della religione. Seminare odio - avverte Papa Francesco - è la strada del suicidio per l'umanità». «Pensiamo a Hitler, che aveva fatto tutte quelle promesse dopo i fallimenti del suo Paese. Non si può vivere seminando odio. Seminare odio è facile e quando si semina odio c'è la divisione.



Seminare odio con commenti e chiacchiere è come uccidere». Papa Francesco risponde così a una domanda sulle tensioni della nostra epoca, un tempo nel quale di odio e di indifferenza si muore ancora, come nel «nuovo cimitero europeo, che si chiama Mediterraneo». Un monito specie per i giovani, che devono conoscere «il risultato delle due guerre del secolo scorso», perché «non cadano nello stesso errore». E perché, anche studiando gli anni bui del führer, sappiano «come cresce un populismo».

## UN'ALLEANZA TRA LE GENERAZIONI

«Sento che questo è ciò che il Signore vuole che io dica: che ci sia un'alleanza tra giovani e anziani».

Una ragazza italiana di 26 anni che ha chiesto al Papa come essere felice in questo mercato della competizione. «Che cosa possiamo fare come genitori e nonni per condividere la fede con i nostri figli e i nostri nipoti?» hanno invece chiesto una coppia di anziani maltesi. «La fede va trasmessa in dialetto familiare, sempre. Sono i nonni nei momenti più difficili della storia quelli che hanno trasmesso la fede. Pensiamo alle dittature del secolo scorso. Erano i nonni che di nascosto insegnavano a pregare e portavano i nipoti a battezzare. La fede si trasmette in dialetto, il dialetto di casa, dell'amicizia, della vicinanza. La fede non sono soltanto i contenuti del Catechismo, ma è il modo di gioire, di rattristarsi, di vivere. C'è una vita da trasmettere». E quando i giovani si allontanano? «Primo: non spaventarsi, non perdere la pace, sempre parlando col Signore. Mai cercare di convincere, perché la fede non cresce per proselitismo ma per attrazione, cioè per testimonianza... Tante volte soltanto il silenzio buono può aiutare».

«Che cosa direbbe lei, da nonno, a giovani che desiderano costruirsi un futuro all'altezza dei loro sogni?» ha chiesto Rosemary Lane degli Stati Uniti. «Aprirsi a nuovi orizzonti per superare le chiusure. Bisogna sognare e prendere i sogni dagli anziani. Portare gli anziani e i loro sogni. Dobbiamo portarli avanti». A Fiorella Bacherini, una donna di 83 preoccupata nel veder crescere le divisioni e la violenza nel mondo, Francesco ha risposto che è importante che i giovani conoscano il risultato delle due guerre mondiali. «È un tesoro negativo, ma è da trasmettere per formare le coscienze. Che lo conoscano perché non cadano negli stessi errori, perché sappiano come cominciano i populismi: seminando odio, ad esempio quello di Hitler nel 1922 e 1923. Non si può vivere seminando odio. Seminare odio è un cammino di distruzione, di suicidio, è preparare la terza guerra mondiale. Questo si può coprire con tanti motivi, quel ragazzo del secolo scorso (Hitler, ndr) lo copriva con la purezza della razza... ora con i migranti».

Una ragazza colombiana ha chiesto quindi al Papa se dopo aver ascoltato storie di vita si sente toccato, cambiato. Il Papa ha raccontato che questa esperienza l'ha avuta da ragazzo con una signora che andava a casa ad aiutare sua madre. Era una donna siciliana emigrata a Buenos Aires che aveva vissuto la Seconda Guerra mondiale. «Con questa esperienza ho capito la capacità di sognare che hanno gli anziani: sempre c'è un consiglio, a-

perto, non imperativo, con tenerezza. Consigli che mi davano il senso della storia e dell'appartenenza, una ricchezza di appartenenza e di identità». La nostra identità – ha detto Francesco – ha delle radici e ascoltando gli anziani noi troviamo le nostre radici, come l'albero. Se queste radici vengono tagliate l'albero non crescerà, non darà frutti».

A fare l'ultima domanda, sul male che sembra pervadere il mondo, è il regista Martin Scorsese: «Bisogna riscoprire la saggezza delle lacrime, il dono del pianto. Davanti a queste violenze e alla distruzione della dignità il pianto, è cristiano», ha risposto il Papa. «Bisogna poi trasmettere con l'empatia la non violenza, la mitezza, la tenerezza, queste virtù umane che sembrano piccole ma sono capaci di superare i conflitti più crudeli. E quindi la vicinanza con coloro che soffrono, la vicinanza ai problemi, vicinanza tra i giovani e gli anziani. Sono poche cose. Ma è così che si trasmette un'esperienza che fa maturare non solo le nuove generazioni, ma noi stessi e tutta l'umanità».

**GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE** partendo dalla Chiesa parrocchiale alle 15:30  
**CI RECHEREMO AL CIMITERO PREGANDO PER I NOSTRI DEFUNTI.**

**GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**  
**AL TERMINE DELLA S. MESSA DELLE ORE 10:00**  
**DON CLAUDIO CONSEGNERÀ A TUTTI I BAMBINI UN FIORE**  
**DA PORTARE SULLA TOMBA DEI PROPRI DEFUNTI**

**GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE**  
**NELLA COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI**  
**CELEBREREMO LA SANTA MESSA AL CIMITERO ALLE ORE 10:00.**

**VENERDÌ 2 NOVEMBRE** alle ore 21.00 presso la cappella delle suore di S. Anna  
**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**SABATO 3 NOVEMBRE** alle ore 17.30 in chiesa parrocchiale  
**SANTA MESSA IN SUFFRAGIO DI MONS. BELLOLI**  
**NEL SETTIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE.**

## PENSIERO PER LA SETTIMANA

“L'empatia la non violenza, la mitezza, la tenerezza: virtù umane che sembrano piccole ma sono capaci di superare i conflitti più crudeli. Preghiamo per ottenerle.”